



LUMINOSA EPIFANIA!

6 gennaio 2013

Prendo spunto un mio scritto del 5 gennaio 2007 (da TempidiLuce, per chi sa), e... voglio parlare dell'Epifania, di oggi, giorno dimenticato, superato, abusato, corrotto, decaduto (stessa sorte ricevuta dalla Pentecoste).

L'Epifania è una "festa" che ci appartiene è il caso di guardarla con attenzione diversa, non come il giorno della calza e di stantie battute: siamo nel Cambiamento o avete

ancora il sedere incollato al passato?

Mettete da parte le allergie alle religioni o il fanatismo per esse ed entrate nel concetto di Epifania.

Quando affermiamo che noi siamo Dei, ACCETTIAMO DI ESSERE LA MANIFESTAZIONE TERRENA (seppure inconscia e titubante) della Divinità, ed "Epifania" significa proprio "manifestazione della divinità".

Creduta dai più una festa della chiesa cattolica, in verità anche questa data è stata inserita nel calendario cristiano (dal III secolo) come tante altre (Natale compreso) che simboleggiavano, ognuna, un momento dell'anno di particolare valore energetico/spirituale.



Torniamo all'Epifania, che conosciamo essere il momento in cui i Magi (Magoi, casta sacerdotale persiana... andate a leggervi la religione di Zoroastro.... erano veramente tre o... quattro, chissà!?)

Isaia dà tre nomi, l'evangelista Matteo non specifica quanti fossero), si prostrano a Gesù, riconoscendolo Figlio di Dio in Terra: la nascita di Gesù, ancora neonato e quindi assolutamente indistinguibile da tutti gli altri, è riconosciuta come un evento assolutamente eccezionale per l'intera umanità, tanto da guidare, attraverso

segnali astronomici, alcuni magi dell'Oriente (cioè di un mondo totalmente estraneo a quello greco-romano-mediterraneo e ancor più a quello ebraico) a mettersi in viaggio per rendere omaggio e adorare il "re dei giudei" (aspita! Un palestinese...)

Portano Oro (omaggio alla sua regalità), Incenso (omaggio alla sua divinità) e Mirra (da "mrr" amaro, contenuta nel sacro Kyphi e adatta all'imbalsamazione. La mirra è ingrediente inserito nell'olio santo, e sottolinea il doppio significato di Umanità e Sacerdozio).

Troviamo una similitudine con l'Epifania nel compito del fedele musulmano che, come gli antichi Re-Magi, per tradizione intraprende il lungo pellegrinaggio che lo porta alla Caaba, pellegrinaggio che egli deve compiere almeno una volta nella vita.

Per i cristiani orientali, invece, l'Epifania è rimasta più vicina al suo significato originario del battesimo di Gesù nel Giordano, momento in cui ritengono che l'Uomo sia divenuto Dio.

La festa dell'Epifania, entrata nell'uso cristiano, è nata in Oriente intorno al 120-140, e celebrava il battesimo di Gesù.

Invece in Egitto, da circa metà dicembre a al giorno che, nel nostro calendario chiamiamo Epifania, appunto, veniva festeggiato il mese del "Nuovo Sole", Horus. Il nome del mese derivava da Ka Hr Ka (dio di dio): il calendario egizio **era in uso sicuramente 2400 anni prima di Cristo.**

All'Epifania sono legati il numero 3 (convenzione dei tre Magi, le prime tre manifestazioni divine di Gesù) e il 12 (dodicesimo giorno dopo la nascita).

La manifestazione divina, per noi, ora, cosa è?

Ognuno di voi ha un progetto, un desiderio del Cuore, una Intenzione, a cui vuole giungere e a cui si avvicina con estrema difficoltà perché continua a mantenere nella sua realtà cellulare la convinzione di essere impotente, in quanto umano.

(Sentite come la condizione "umana" è percepita quale sinonimo di limite a prescindere? Ma che coerenza c'è nell'essere Figli, quindi portare nel DNA, l'ereditarietà del Genitore Divino, e poi sentirsi dire che non si E' come lui? Certamente ha molto potere, sulle nostre convinzioni, il concetto di SEPARAZIONE : Dio separato dall'Uomo, energia separata dal corpo, cuore separato dalla mente...).

Però da tempo stiamo ricostruendo la nostra MEMORIA di CHI siamo, non di cosa siamo (non siamo "nome e cognome", non siamo "la malattia", non siamo il lavoro che facciamo...), e abbiamo lavorato, più o meno consapevolmente, PER INDIVIDUARE, RICONOSCERE, ACCETTARE LA NOSTRA DIVINITÀ.

L'Epifania quindi è la celebrazione del convincimento DELLA PROPRIA DIVINITÀ, è il momento in cui non si torna più indietro e la si vive (anziché sperarla e aspettare), se si è tra quelli che - oltre a crederci - ne sono convinti...

Siamo nel 2013, anno in cui ognuno ha la responsabilità di notare dove porta la sua attenzione e quindi di come **manifesta** la sua realtà!

In questo anno (cominciato qualche settimana fa, non certo il primo gennaio), occorre che ognuno comprenda i confini della sua responsabilità e li rispetti: come esseri divini, la responsabilità individuale è sconfinata, illimitata. E parte dal convincimento che abbiamo, da come vogliamo vedere (interpretare) le cose, da dove possiamo la nostra attenzione. Quindi oggi celebriamo la grandezza del nostro meraviglioso compito e della nostra potente volontà.

Questo 2013, in cui campeggia il 13, numero che per i superstiziosi (ancorati al vecchio paradigma), ha connotazione di fortuna/sfortuna, è emblematico di questa manifestazione. Perché?

Tredici è la fine di un ciclo, considerando che i mesi lunari in un anno sono tredici.

Quindi Tredici è simbolico di nuovi inizi, significa anche che i vecchi sistemi devono terminare per favorire le trasformazioni richieste.

Tredici è:

>**1** come Unità e principio divino

>**3** come combinazione di tre elementi (il corpo, l'anima e lo spirito, nonché il mondo naturale, il mondo umano e il mondo divino); espressione geometrica del tre è il triangolo, simbolo esemplare del ritorno del multiplo all'unità.

>**4**, come 3+1, ovvero il Piano Terreno, quello tangibile in cui ci manifestiamo

TREDICI è la completezza del 12 più 1.

Dall'Uno emanano le forme, le dimensioni, i colori, le direzioni, lo spazio, il tempo, cioè la Diversità. La fondamentale, importante, imprescindibile Diversità (che il sistema attuale vuole distruggere).

Il 12 è rappresentativo della comprensione e saggezza.

Quindi 13 come 12+1 esprime l'Iniziato: ovvero chi gradualmente si libera dal guscio exoterico (basato su simboli esteriori di cui non si conosce, né si vive veramente il significato), superando le differenze dogmatiche e le diverse forme religiose per conoscere la verità, cioè arrivare a conoscere se stesso, l'universo, il Tutto Divino.

Siamo nell'anno in cui possiamo (se vogliamo) riprendere **CONSAPEVOLMENTE** il percorso del Sé, mettendo fine alle illusioni permesse dalla mente mossa dall'ego.

Luminosa Epifania (e di certo non "buona befana")!

Mi inchino al divino che finalmente TU manifesti,

Ish

(ricorda che questo mio scritto lo puoi divulgare ma devi mettere la fonte e il mio nome)

